

Quando la natura sposa il lusso, boom del glamping con 4mila posti letto

notizia pubblicata **09 ottobre 2019** alle ore **11:10** nella categoria **Ospitalita'**



Dimenticate le tende a distanza di un palmo, dimenticate le file per le docce o per lavare i piatti. Ora il campeggio è glamping, una formula che unisce la passione per l'aria aperta a quella per il confort totale e il lusso addirittura, e piace sempre di più.

Dai 2.351 posti letto censiti nel 2017 si è passati ai 3.225 del 2018 e si è toccato quota 4.000 quest'anno secondo i dati presentati al TTG Travel Experience di Rimini dalla società di ricerche turistiche Jfc.

Negli ultimi anni è calato il prezzo medio per camera passato da 227 euro del 2017 ai 202 del 2018: nel 2019 il si assesterà attorno ai 184 euro. L'incremento dell'offerta non ha pertanto inciso in maniera parallela sul fatturato di queste strutture: se, infatti, nel 2017 si sono raggiunti i 17 milioni 510 mila euro di fatturato e nel 2018 si sono superati i 19 milioni, nell'anno in corso si stima di toccare i 20 milioni 400 mila.

“Il glamping è un fenomeno mondiale, non tanto per i ‘numeri’ che rappresenta (fatturato, presenze, strutture censite) quanto, invece, per ciò che è in grado di esprimere – afferma Massimo Feruzzi, responsabile di Jfc – dal punto di vista emozionale e della qualità dei servizi. Un soggiorno in una struttura glamping delinea, infatti, un chiaro ‘segno distintivo’ degli ospiti, colti ricercatori di suggestioni uniche”.

Una struttura, per essere considerata “glamping”, deve rispondere ad alcuni standard che la identificano come tale. Questo è il “decalogo” che Jfc ha strutturato per delineare i punti cardine del glamping.

1. la struttura deve: a. essere localizzata in ambiente naturalistico, in aree non urbane; b. essere collocata in un'ambientazione di charme; c. garantire servizi di accoglienza/ricevimento, almeno 16h/day; d. garantire un contatto diretto con la natura;
2. la struttura glamping è in bio-architettura e segue una progettazione strettamente connessa ai valori ambientali e paesaggistici;
3. la struttura deve essere a basso consumo energetico e/o autosufficienti;
4. deve essere presente un'area open air come area comune;
5. l'offerta ricettiva non deve superare i 50 posti letto;
6. la maggior parte delle unità abitative sono in strutture "tende";
7. i materiali usati per le "tende" devono essere compatibili ed altamente adattabili con l'ambiente nel quale sono localizzate;
8. tali strutture "tende" devono avere le seguenti caratteristiche: a. dimensione minima di 20 mq., stanza da bagno compresa; b. disporre, ogni tenda, di stanza da bagno privata; c. disporre di impianto di climatizzazione (caldo/freddo); d. avere un arredo di design e/o in linea con l'identità del luogo;
9. ogni unità abitativa deve avere uno spazio outdoor – spazio verde privato – di una dimensione di almeno il doppio rispetto a quello indoor;
9. in queste strutture vengono garantiti i seguenti servizi giornalieri: a. pulizia dell'unità abitativa; b. cambio biancheria da bagno; c. cambio periodico della biancheria da letto.

Ovviamente la struttura deve essere conforme alle normative e prescrizioni igienico-sanitarie e di sicurezza.